Via crucis a cura del settore giovanile – 27.03.'22

Parrocchia Santuario Nostra Signora di Fatima in Taranto-Talsano

don Pasquale Laporta parroco, Angela Malvaso educatrice, don Cosimo, don Maurizio

Per terra, al centro del presbiterio, si colloca una croce sulla quale si aggiungono dei fiori di carta al termine di ogni stazione. Per poter incollare i fiori, la croce sia possibilmente vuota. Durante la 12ª stazione ogni fedele mette al bordo della croce il proprio lumino acceso. Al termine della 15ª stazione la croce è portata dai giovani verso l'uscita della chiesa. Tutti ricevono sul sagrato la benedizione e un fiore tra quelli attaccati alla croce.

Canto d'ingresso:

Tu sei santo Tu sei re

(https://www.youtube.com/watch?v=-EtAY6ADJzo)

Segno di croce.

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen

Introduzione:

Fratelli e sorelle, iniziamo questa Via Crucis con la convinzione che essa dovrà essere per noi non la riflessione sulle nostre sconfitte, ma un cammino per ritrovare la speranza della risurrezione.

Non abbiamo davanti soltanto il mistero della morte, ma il seme della vita, perché la morte di Gesù il Padre l'ha gettata come seme nel terreno del cuore umano e della storia.

Il cammino non finisce nel sepolcro chiuso, ma riparte dalla pietra ribaltata, nel mistero del Risorto; uniti a Lui possiamo vincere il male dei nostri peccati e dei nostri scoraggiamenti.

1ª stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Giovanni 23,24–25

Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.
Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Riflessione:

Le prime vittime di una guerra sono i bambini, sempre.
E spesso si ignora chi vive sotto le bombe o le sofferenze delle guerre dimenticate, quelle meno occidentali. Poi arrivano immagini di ambienti urbani non dissimili dai nostri, paesaggi e colori che sembrano i nostri e allora, forse giustamente, la guerra, con il suo carico di distruzione e di terrore, sembra essere più vicina a noi e riguardarci direttamente. Penso ai tanti bambini vittime delle cosiddette bombe volanti, e ai piccoli malati in pericolo nella Kiev senza medicine e cibo. I loro occhi, e forse anche quelli dei nostri ragazzi, non saranno più gli stessi.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori dell'INNOCENZA

Brano in ascolto:
"Pensa" di Fabrizio Moro
(https://www.youtube.com/watch?v=PaSU8hrgPYQ)

2ª stazione: Gesù è caricato nella croce

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Matteo 27,28-31

Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Riflessione:

La croce è enorme e potente. È sproporzionata alla figura minuscola di colui che deve portarla; irrompe sempre nella nostra vita, come una grandezza che opprime e stritola. La croce di questi giorni, la guerra, ha le assi più o meno pesanti, le schegge che tagliano la pelle, e penetrano la carne e comunque di innocenti.
Sono uomini, bambini, donne, a cui non viene data voce.

Gesto:

La croce verrà abbellita dai fiori del SILENZIO

Tratto dal poema della croce, di Alda Merini:
Quel legno era l'albero dell'abisso del mare
Quel legno ha messo radici nel mondo
E nessuno ha capito e sentito il peso e il calore di quelle radici
Dio ha elargito la sua grazia
A coloro che non l'hanno spesa invano.

3ª stazione: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Isaia 53,4-6

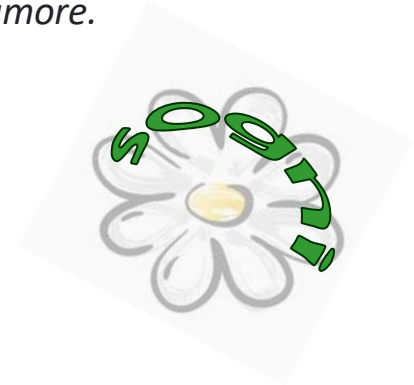
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Riflessione:

Gesù cade, il suo corpo non regge più il peso della fatica, dell'angoscia, dell'abbandono e chissà, forse anche il peso della paura. Gesù sembra aver perso un sostegno, un punto di riferimento, qualcuno che lo sollevi da terra.
Quante volte cadiamo? Quante volte capita di sentirci così? Le forze ci mancano, l'unica cosa che riusciamo a fare è abbandonarci alla sofferenza e perdere la speranza. Oggi la speranza sembra ostacolata da qualcosa di indescrivibile, inspiegabile. L'unica cosa che ci domandiamo è: ma perché accade tutto questo? Che fine hanno fatto le parole serenità, pace, amore, futuro, sogni…?
Oggi facciamo fatica a trovare una risposta. Eppure tu ce lo hai sempre insegnato. La forza per andare avanti la troviamo nell'amore grande, nell'amore donato, nell'amore incondizionato. Forse allora una risposta a tutto questo male c'è! Non ci amiamo più? È questo il motivo per cui da terra non ci alziamo più?
Dove sono finiti i nostri sogni e le nostre speranze?
Dove è finita la voglia di credere nel bene?
Non possiamo continuare a sprofondare in questo malessere, a tutto questo l'unica soluzione sei Tu Signore. Con forza ti chiediamo, donaci il tuo coraggio, solo così potremo rialzarci e tornare a sognare un mondo di pace e amore.

Gesto:

La croce verrà abbellita dai fiori dei SOGNI
Brano in ascolto:
"Ho imparato a sognare" di Fiorella Mannoia
(https://www.youtube.com/watch?v=iKsm2FKQdYw)



4ª stazione: Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Giovanni 2,3-5

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Riflessione:

Ecco, questa è la spada prevista dal Simeone... che trapassa il cuore della Madre, quando incontra il Figlio sulla strada che porta al Calvario.
Maria non solo piange la Croce del Figlio ma la condivide. Maria è colei che sta! Maria piccola donna, sta davanti al figlio spezzata dal dolore ma dalla irriducibile volontà di non abbandonarlo. Ecco il mistero dell'amore: stare con tutta se stessa lì dove non avrebbe dovuto essere! Quante madri sono disperate per la sorte dei propri figli, quanti figli sono addolorati perché vedono sparire la propria famiglia a causa di questa insensata guerra.
Chiesa, sii madre degli uomini oggi più che mai e insegnaci a superare il buio del mondo con la luce della Fede!

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori della CURA

Brano in ascolto:
"La cura" di Franco Battiato.
(https://www.youtube.com/watch?v=cLJp-YJeuzc)

5ª stazione: Gesù è aiutato dal cireneo

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Luca 23,26

Mentre lo portavano via, presero un certo Simeone, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù.

Riflessione:

Nel vocabolario il termine "cireneo" ha il significato di farsi carico di un compito gravoso che non gli spetterebbe, sobbarcarsi la fatica altrui, lasciandolo libero. Una parola di una precisione stupefacente e di forza, la forza che il cireneo trova per abbandonare l'egoismo e l'individualismo. Si è fatto compagno di viaggio nella passione di Cristo mescolando le sue croci con la croce di Gesù; sarà stato difficile per lui, forse gli sembrava impossibile poterlo fare; eppure in questo compie il suo percorso verso la santità prendendosi la responsabilità di cose che non ha scelto.
Auguriamoci di aprire gli occhi e anche il cuore alle sofferenze e le difficoltà che ci circondano condividendo le croci altrui, facendole anche nostre.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori dell' EMPATIA

"*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli."

Brano in ascolto:
"Firestones" di Nico Bruno
(https://www.youtube.com/watch?v=HlugmxQ-W1k)

6ª stazione: Gesù è asciugato dalla Veronica

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Isaia 53,2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Riflessione:

Veronica, una donna sbucata dalla folla, si avvicina a Gesù e compie un gesto tra i più semplici che una donna possa fare, un servizio di bontà totalmente al femminile: offre un panno a Gesù. Non si fa contagiare dalla brutalità dei soldati, né immobilizzare dalla paura. Veronica vede soltanto un volto maltrattato e segnato dal dolore "Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi", ma l'atto d'amore imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù: nel Volto umano, pieno di sangue e di ferite, lei vede il Volto di Dio. È l'immagine della donna buona, che, nel turbamento dei cuori, mantiene il coraggio della bontà, non permette che il suo cuore si spaventi.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori della PROFONDITÀ

Preghiera:

Signore Gesù,
Veronica non ebbe timore a porgerti il suo panno, e grazie al suo coraggio io ti cerco.
Il tuo volto io cerco, e quando lo trovo, mi perdo nei tuoi occhi:
uno sguardo che penetra la profondità del mio cuore, uno sguardo che arriva fino ai meandri più segreti e che scorge quanto è piccolo questo cuore e quanto grande è l'amore che puoi donarmi. Cosi ora non è più piccolo ma infinito, come è infinito l'amore per me.
Amen

7ª stazione: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lamentazioni 3,1-2.9.16

Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.
Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce.
Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri.
Mi ha spezzato con la sabbia i denti,
mi ha steso nella polvere.

Riflessione:

La caduta di Gesù dalla croce è la caduta che rappresenta il fallimento dell'uomo che, in diverse forme cade nel peccato.

Il Signore si è caricato dei nostri peccati che lo hanno portato a cadere, peso che ha sopportato per amor nostro. Ci aiuti a non cadere in tentazione, ammaliati dal potere, affinché sappiamo rialzarci dalla polvere con occhi nuovi, capaci di vedere oltre le cose che passano.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori della COMPASSIONE

Ascolto del brano:
"Essenziale" di Marco Mengoni
(https://www.youtube.com/watch?v=unRjK82bDLw)

8ª stazione:

Gesù consola le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Luca 23,28-31

Gesù, voltandosi verso le donne, disse:
"Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me,
ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.
Ecco, verranno giorni nei quali si dirà:
Beate le sterili e i grembi che non hanno generato,
e le mammelle che non hanno allattato.
Allora cominceranno a dire ai monti:
Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!
Perché se trattano così il legno verde,
che avverrà del legno secco? ".

Riflessione:

Gesù con tali parole non intende sgridare, ma consolare.
È come se ci dicesse che: Non serve compiangere a parole le sofferenze di questo mondo, come non serve accusare di far guerra se prima di tutto non si ha la pace nel cuore, continuando a vivere la nostra vita come se nulla fosse, rifiutandoci di affrontare la realtà.
Ci parla di perdono, un perdono ai limiti del comprensibile, perché i peccati non possono essere disfatti ma solo perdonati.
Ci chiede di perdonare i nemici, ma anche di trattarli da pari, senza dimenticarci i loro nomi. Chiedere scusa così non sarà mai un segno di debolezza, ma di forza, per il nostro bene e quello del prossimo.

Gesto:
La croce verrà abbellita
dai fiori della CONSOLAZIONE.

Stazione vista con gli occhi di Nicodemo
di Don Mauro Leonardi

Eccole lì. Tante.
Lo amano. Lo cercano tra la folla.
Lo proteggono. Non hanno paura.
Vanno da lui. In pieno giorno. Sotto gli occhi di tutti.
Io non sono riuscito a farlo. Ho aspettato la notte per venire da te.
Avevo troppo da perdere. Sono uno dei capi. Eppure ho avuto paura.
Loro non hanno nulla da perdere. Hanno paura solo di perdere te, Gesù.
Non si vergognano. Che amore grande. Che forza grande.
Rabbì, dottore, signore.
Cosa hanno queste donne che io, maestro di Israele, non ho?
È quel vento di cui mi parlavi che muove i loro capelli,
agita le loro vesti, e da forza ai loro cuori?
Io vedo polvere e sangue, croce e dolore.
E ho paura.
Loro cosa vedono che io non vedo?
E che non gli fa avere paura?
Aiutami Rabbì a vedere e credere le cose celesti di cui mi parlavi.
Voglio andare da quelle donne. Voglio lo stesso spirito che le anima.
Fammi nascere Gesù. Nascere dall'alto come dicevi tu.
Donne bellissime e amatissime portatemi dal vostro Gesù.
Donatemi Gesù.
Donatemi il vostro cuore
per accoglierlo e rinascere con lui.

9ª stazione: Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Isaia 53,7

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori.

Riflessione:

Quanta superbia e tradimento c'è intorno a te.
Quanto poco rispetto c'è nei tuoi confronti eppure avevi fatto solo tanto bene. Tutto ciò ti ha portato a cadere per la terza volta.
Signore recentemente sono caduta anch'io nella mia vita, mi sono sentita sola come te perché in quel momento nessuno mi ha aiutata, guardavano solamente come io portassi la croce della mia emotività, insicurezza e fragilità.
Sono caratteristiche che mi appartengono, ma tu, con la tua via verso il Calvario, mi insegni a confidare in te.
Ti prego: fa' che io non sia mai uno spettatore
nei confronti di chi soffre.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori della CADUTA

Ascolto del brano:
"Zombie" di The Cranberries
(https://www.youtube.com/watch?v=6Ejga4kJUts)

10ª stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Giovanni 19,23–24

I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato. Presero anche la tunica, che era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. Dissero dunque tra di loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi»; affinché si adempisse la Scrittura che dice: «Hanno spartito fra loro le mie vesti, e hanno tirato a sorte la mia tunica». Questo fecero dunque i soldati.

Riflessione:

Tante volte si vedono immagini sconvolgenti di donne e bambini sfruttati, di uomini costretti a lavorare in condizioni disumane, umilianti, discriminanti, di popolazioni decimate dalla guerra. I bambini vengono privati della loro famiglia, e come Gesù, anche l'uomo di oggi, specie il più povero e il più debole, si trova solo, spogliato del vestito delle relazioni sociali più elementari.

Il mondo corre verso la disperazione. Ma c'è una luce, la luce della fede, che dice: la speranza non sta in un'idea o in un sistema socio-economico, non si fonda sugli uomini, ma su Gesù. Tenendo lo sguardo fisso su di Lui, l'umanità può camminare nelle tempeste più tremende della storia. Guardando Gesù nudo sulla croce, chiediamo di aiutarci e spogliarci di tutto ciò che è apparente e superficiale, per cercare invece di essere sinceri e trasparenti, e di donarci poi, un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi e situazioni della sua esistenza.

Gesto:

La croce verrà abbellita dai fiori della SPERANZA

Ascolto del brano:
"Un mondo d'amore" di Gianni Morandi
(https://www.youtube.com/watch?v=XMF_rNKWpO4)

11ª stazione: Gesù è crocifisso

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Luca 23,33–34

Adesso crocifiggono il Signore, e, accanto a Lui, due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Intanto Gesù dice: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.

Riflessione:

Che belle le croci sulle vette dei monti, in cima ai grandi monumenti, sui pinnacoli delle cattedrali!

Ma la Croce bisogna issarla anche nelle viscere del mondo.

Gesù vuole essere innalzato proprio lì: nel rumore delle fabbriche e delle officine, nel silenzio delle biblioteche, nel frastuono delle strade, nella quiete dei campi, nell'intimità delle famiglie, nelle assemblee, negli stadi.

Lì, dove un cristiano può spendere la sua vita onestamente, deve porre col suo amore la croce di Cristo, che attrae a sé tutte le cose.

Bisognerebbe concentrarsi sul potere di attrazione della croce nato da un gesto di amore. Un gesto nato per salvare l'umanità. La croce non deve essere un esempio di dolore come pensano molte persone ma di rinascita e allo stesso tempo di salvezza. Il chicco di grano che morendo produce molto frutto.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori della INNALZARE

Ascolto del brano:
"Cerco la tua voce" dei GenRosso
(https://www.youtube.com/watch?v=PflpSm4aDck&t=40s)

12ª stazione: Gesù muore.

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Matteo 27,45-54

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Elì, Elì, lemà sabactàni*?», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*?».
Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia».
E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere.
Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».
Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.
Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono.
Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.
Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Riflessione:

È arrivato il momento della morte di Gesù.

Finalmente è libero dalla sofferenza e dall'umiliazione.

Una libertà tanto attesa che è stata negata da un giorno all'altro anche al popolo ucraino. I soldati esclamano nel vedere la morte di Gesù: costui "era" figlio di Dio. Cioè adesso "è morto", non è altro che un morto.

La morte resterà sempre un grande mistero.

Di fronte alla morte si dovrebbero piegare le ginocchia in adorazione del nostro Signore. Invece la morte, che mette tanta paura, durante la guerra diventa addirittura un trofeo di vittoria.
La gloria della risurrezione appare ora lontana. La morte lascia sempre un grande vuoto, un silenzio vuoto, che non trova risposte.
Un silenzio in Ucraina, interrotto dalle sirene che suonano tutto il giorno.
Adorando Gesù nel mistero della sua morte, preghiamo affinché non ci sia più spazio nel mondo per la violenza omicida e la guerra.

Gesto dei giovani:

Alla croce verranno portati
i fiori dell'AMORE.

Gesto dell'assemblea:

Si abbassano le luci
e in silenzio si sosta in adorazione.

Ogni partecipante porta intorno alla croce fiorita
il proprio lumino acceso,
segno della preghiera personale.

13ª stazione: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Matteo 27,54-55

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo

Riflessione:

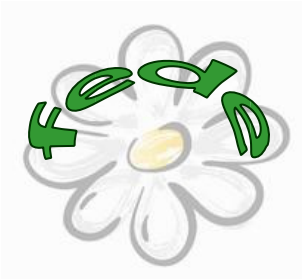
È morto, e ora che tutto è stato sopportato, si vede che Gesù, nonostante il potere dell'odio e della vigliaccheria, non è rimasto solo. I fedeli ci sono, chi crede in lui e chi lo ama. Sotto la croce c'erano Maria, sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria, Maria di Màgdala e il discepolo che egli amava. E c'era la fede, quello spiraglio di luce in un luogo di dolore e morte "Davvero costui era Figlio di Dio".

Sotto la croce pare ora che il tempo e lo spazio si siano fermati: proviamo a stare per qualche istante lì sotto quella croce in quegli attimi, in quel silenzio, in quel dolore. Ebbene, non finisce tutto lì: in quel luogo di disperazione, sotto la croce, sta misteriosamente la luce della speranza. Il Dio nascosto rimane il Dio vivente e vicino. Rimane nei cuori di chi lo ha amato, nel loro desiderio di stringersi in comunità e di continuare a parlare di Lui e a farlo conoscere. Come noi. Così non muore mai. Gesù mostra come per mano dell'uomo il dolore e la guerra e la morte e la solitudine sono presenti nelle nostre vite; noi però possiamo continuare a dare vita alla speranza moltiplicando l'amore.

Chiediamo a Gesù sulla croce un cuore umile e compassionevole per stare accanto a chi soffre e per non lasciar solo chi è più fragile, così davvero non sarà la morte ad avere l'ultima parola, ma la luce, la speranza, la vita.

Gesto:

La croce verrà abbellita
dai fiori della FEDE



Mantenere il silenzio, con proiezione di immagini inerenti alla riflessione.

14ª stazione: Gesù è sepolto

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Matteo 27,59-60

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Riflessione:

Giuseppe è un uomo importante originario di Arimatea, secondo le fonti è membro del Sinedrio, forse un commerciante; in segreto segue Gesù e ne diventa suo discepolo.

La tensione attorno al Maestro cresce e decide di comprare un sepolcro scavato nella roccia proprio a Gerusalemme, per discrezione dice di volerlo per sé, difficile credergli dato l'uso ebraico di farsi seppellire nella propria terra natale.

Nel frattempo Gesù viene condannato a morte ed è facile immaginare il travaglio interiore vissuto da Giuseppe: da un lato la stima e il riconoscimento della società ebraica, dall'altro l'attrazione e l'inquietudine provocata dalla figura di Gesù.

La condanna del Nazareno lo travolge, è smarrito e confuso dagli eventi; è il senso stesso della vita a sfuggirgli dalle mani.

"Dov'è la vita che ha perduto vivendo?"

Com'è possibile perdere la vita se si è ancora vivi?

Questo succede quando cediamo il passo alla stanchezza dello spirito che non cerca più la verità delle cose; perdiamo il senso della vita quando cancelliamo la nostra unicità per paura del giudizio degli altri; accade ogni volta che, sommersi dalle notizie e dalle informazioni ci omologhiamo alla massa; quando non ci pronunciamo in favore della giustizia e della pace; capita quando ci rassegniamo ad una vita vuota; Gesù muore e Giuseppe non può più vivere nell'ombra: ne chiede il corpo per la sepoltura esponendo se stesso al giudizio dei giudei e dei

romani; non ha più paura di manifestare la sua fede e di pronunciarsi in favore della verità e della libertà.
Dopo questo episodio i Vangeli canonici non lo citano più, secondo alcuni racconti sarebbe partito per evangelizzare l'Europa, ormai cambiato dall'incontro con il Signore.
Anche oggi la vita ci scuote, ci disorienta e il Signore ci chiede di darle un senso attraverso gesti significativi di conversione.

Gesto:
La croce verrà abbellita
dai fiori della VERITÀ

Momento di silenzio e riflessione personale.

15ª stazione: Gesù Risorto è il Vivente

Ti adoriamo o Cristo e Ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Vangelo: Luca 24,1-6

Il primo giorno dopo il sabato, le donne di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato.
Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro, ma entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.
Mentre erano incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgorante. Essendosi le donne impaurito e avendo chinato il volto a terra essi dissero loro:
"Perché cercate tra i morti colui che è vivo?
Non è qui, è risuscitato".

Riflessione:

Ora c'è silenzio, tutto tace, tutto è compiuto.

È finita la Sua sofferenza?

Mi chiedo:

Dov'è Dio?

Dov'è Dio quando soffro?

Esistono domande per le quali non ci sono risposte umane.

Bisogna rivolgersi a Lui e la Sua risposta sarà:

"Io sono in loro, io sono con loro, soffro con loro".

Oggi l'umanità ha bisogno di uomini e donne e soprattutto di giovani, pronti a spendere la vita nel servizio dei fratelli più poveri e più deboli.

Ogni volta che un uomo di pace opera...

È Resurrezione in Cristo!

Ogni volta che un evento è trasformato in un aiuto verso il prossimo...

È Resurrezione in Cristo!

Ogni volta che le speranze di un uomo si aprono al futuro....

È Resurrezione in Cristo!

E ogni volta di dà l'avvio a una nuova Creazione.

E allora è davvero Risorto Cristo!

Gesto:

Nel silenzio della riflessione
si potrà udire il battito del cuore,
simbolo della VITA.

I giovani raggiungono la Croce fiorita e la sollevano sulle spalle.

Insieme a Maria,
madre di Cristo,
che vive pienamente, anche ora,
la stessa condizione del Risorto,
cioè lo stato futuro promesso da Dio
a tutta l'umanità,
ci avviamo tutti insieme
con la croce fiorita verso l'uscita.

Brano in ascolto:
"Ave Maria" di Hauser
(https://www.youtube.com/watch?v=zBllzkGzpsw)

Sul sagrato della chiesa si innalza la Croce.

Brano cantato tutti insieme:
"Semina la pace" dei GenRosso
(https://www.youtube.com/watch?v=9lu4rDU2Nlc)

Benedizione
e distribuzione dei fiori della croce
alla comunità radunata.